

All. A)

CODICE ETICO ORGANISMO DI CONCILIAZIONE DI FIRENZE

Il presente “Codice Etico” si propone di individuare l'insieme dei valori nei quali l’Organismo di Conciliazione di Firenze, in tutte le sue componenti (responsabile, MEDIATORI e funzionari), espressamente si riconosce e che si vuole condividere con tutte le persone che si interfacciano con l’Organismo.

I valori di OCF sono:

ACCOGLIENZA, quale favorevole predisposizione a ricevere e ascoltare ogni persona come portatrice di propri bisogni e interessi;

AUTODETERMINAZIONE, quale riconoscimento della capacità di ogni persona di operare scelte autonome, responsabili ed indipendenti, nella consapevolezza di ciascuno di poter influire sulle sorti del conflitto;

BUONA FEDE e CORRETTEZZA, quale onestà e trasparenza nei rapporti con gli altri e lealtà di condotta;

COOPERAZIONE, intesa come impegno concreto a collaborare con spirito costruttivo, nel rispetto dei ruoli, funzioni e interessi, per tutto il corso del procedimento di mediazione;

CREATIVITA’ e FLESSIBILITA’, intesa come attitudine ad affrontare i problemi da molteplici prospettive, accogliendo il cambiamento di idee come occasione per individuare soluzioni originali e innovative creando valore;

DISPONIBILITA’, intesa come atteggiamento proattivo nei confronti di tutti gli interlocutori;

GENTILEZZA, intesa come attenzione e cura nel trattare le persone e i loro bisogni attraverso l’ascolto, l’utilizzo di un linguaggio appropriato, e un’attenta restituzione comunicativa che favorisca l’accoglienza anche delle emozioni;

RESPONSABILITA’, intesa come consapevolezza di dover adempiere tutti gli impegni nascenti dal proprio ruolo con serietà ed efficacia, e di dover conoscere, valutare e assumere le conseguenze del proprio comportamento;

RISPETTO, quale riconoscimento del valore della identità personale e culturale di ogni persona, con impegno a rimuovere o superare gli eventuali ostacoli per assicurare la partecipazione di tutti al procedimento di mediazione in modo attivo, autonomo e effettivo;

PROFESSIONALITA’ E FORMAZIONE: intese come impegno a svolgere la propria attività con competenza, efficienza e adeguata preparazione.

*

In ragione del ruolo e della funzione svolta nel procedimento di mediazione, i MEDIATORI di OCF si impegnano ad operare con **COMPETENZA**, ovvero a curare la propria formazione e il costante aggiornamento teorico e pratico

e a verificare di essere dotati della preparazione necessaria a condurre la mediazione in ciascuna procedura assegnato; in caso negativo, declinando l'incarico.

I MEDIATORI di OCF si impegnano a svolgere il loro incarico con **INDIPENDENZA** ovvero in assenza di legami con le parti o con l'oggetto della mediazione; il MEDIATORE informa le parti di ogni circostanza che possa influire o apparire rilevante rispetto alla propria indipendenza, comunicando l'esistenza di qualsiasi relazione di tipo personale o professionale, presente o passata, con una delle parti o con i loro professionisti, e qualsiasi interesse di tipo economico o di altro genere, diretto o indiretto, in relazione all'esito della mediazione.

Il MEDIATORE assicura la propria **IMPARZIALITÀ**, per tutto il corso del procedimento, assistendo equamente tutte le parti e mantenendo una attitudine soggettiva che non ne favorisca alcuna a discapito delle altre. Il MEDIATORE si assicura che tutte le parti possano intervenire adeguatamente nel corso della procedura, che ne comprendano le caratteristiche e il ruolo del MEDIATORE stesso, che abbiano compreso la disciplina normativa e regolamentare applicabile al loro caso.

Il MEDIATORE assicura il rispetto della **RISERVATEZZA**, connaturata al procedimento di mediazione e nei limiti delle previsioni normative e regolamentari. Qualsiasi informazione comunicata in via riservata al MEDIATORE, non sarà rivelata all'altra senza il consenso della parte da cui l'informazione proviene.

Il MEDIATORE adotta tutte le misure appropriate affinché l'eventuale accordo raggiunto tra le parti si fondi su un consenso informato e tutte le parti ne comprendano i termini.

I MEDIATORI si impegnano a non compiere atti lesivi e/o che rechino nocumento all'Organismo e laddove svolgano l'attività di mediatore per altri Organismi a non compiere atti che possano in qualche modo recare danni all'Organismo secondo le modalità del Regolamento dell'Organismo.

In caso di richiesta di sostituzione del MEDIATORE si attiva per comprendere le ragioni che hanno determinato il venire meno della fiducia nei confronti del MEDIATORE, salvaguardandone la funzione professionale, al fine di verificare la fondatezza della richiesta di sostituzione.

I MEDIATORI si obbligano a non tenere condotte atte a ledere l'organismo, comunque volte a perseguire delle finalità proprie commerciali, lesive della concorrenza anche ai sensi dell'art. 2598 c.c. ovvero in violazione delle norme deontologiche dell'ordine di appartenenza. In tale ottica, si prevede che non si possa svolgere l'attività di mediatore per l'Organismo di Conciliazione di Firenze, se titolari, anche per interposta persona o da altro soggetto giuridico, di diritti reali su quote di Organismi privati nella superiore al 5%, eventuali quote in eccedenza non potranno essere attribuite a parenti entro il 4 grado e affini entro 3 grado.

In caso di violazione da parte dei MEDIATORI del presente Codice Etico, il Responsabile dell'Organismo, sentito il Garante e previa delibera del DIRETTIVO, irroga la sanzione della sospensione e nei casi più gravi la cancellazione

dall'Elenco dei Mediatori, contro il provvedimento sanzionatorio è ammesso ricorso al Comitato di Sorveglianza secondo le modalità di cui alla specifica delibera del Direttivo.

Il RESPONSABILE e i FUNZIONARI DELL'ORGANISMO aderiscono ai valori etici di cui al presente Codice Etico, nella consapevolezza che il buon esito della mediazione è collegato anche dalle modalità con cui l'Organismo si rapporta con le parti e con gli Avvocati.

I funzionari, consapevoli dell'assoluto rilievo del proprio ruolo, si rapportano con disponibilità con le parti, gli Avvocati e i Mediatori al fine di collaborare alla creazione di un clima più favorevole per il dialogo e il confronto.

Il Responsabile dell'Organismo sovrintende all'attività dell'Organismo e deve essere possibilmente sempre reperibile al fine di poter dare il proprio supporto ai funzionari e ai MEDIATORI. Si confronta con gli Avvocati in caso di problemi relativi alla gestione del procedimento di mediazione.

Il Responsabile ha un ruolo di raccordo tra Direttivo, Garante e la struttura operativa e assolve a tutti gli obblighi previsti dalle norme primarie, secondarie, dal regolamento e dal presente Codice Etico.

*

GLI AVVOCATI si impegnano a svolgere la propria funzione di assistenza della parte sostanziale nel procedimento di mediazione attraverso la valorizzazione degli interessi della parte, prediligendo l'utilizzo di un linguaggio non conflittuale, e nel rispetto di tutti i soggetti coinvolti.

Gli AVVOCATI si impegnano ad inviare con anticipo di almeno un giorno eventuali richieste di rinvio dell'incontro di mediazione e previa interlocuzione con l'Avvocato dell'altra parte.

Gli AVVOCATI si impegnano a collaborare con il MEDIATORE nella gestione dell'incontro di mediazione nel rapporto con le parti e con il Collega Avvocato dell'altra parte.

Gli AVVOCATI si impegnano a sollecitare le parti a provvedere tempestivamente ai propri obblighi di pagamento delle spese di mediazione.

In caso di rinuncia e/o revoca del mandato in pendenza del procedimento di mediazione, gli AVVOCATI si impegnano a proseguire la propria attività nei limiti di cui all'art. 85 c.p.c.

In caso di violazione del presente Codice Etico da parte degli AVVOCATI, il Responsabile dell'Organismo, sentito il Garante e previa delibera del DIRETTIVO segnala la violazione al rispettivo Consiglio dell'Ordine di appartenenza.

*

I PROFESSIONISTI ESTERNI, quali CONSULENTE TECNICO IN MEDIAZIONE, il CONSULENTE TECNICO DI PARTE, IL NOTAIO

Le figure professionali esterne che operano nell'ambito del procedimento di mediazione sono tenute al rispetto del regolamento e del presente codice etico.

In particolare quanto al Consulente tecnico in mediazione è tenuto espressamente ad assolvere alla propria funzione, redigendo l'elaborato peritale, demandando al mediatore la possibilità di trovare un accordo.

OCF auspica che tali valori siano condivisi con gli avvocati, con le parti, con i professionisti incaricati di partecipare al procedimento di mediazione, al fine di realizzare di un ambiente professionale che favorisca il rispetto reciproco, l'ascolto e la valorizzazione degli interessi di tutti i soggetti coinvolti.

In caso di violazione del presente Codice Etico da parte dei professionisti esterni, il Responsabile dell'Organismo, sentito il Garante e previa delibera del DIRETTIVO segnala la violazione al rispettivo Consiglio dell'Ordine di appartenenza.

Approvato dalla riunione del Direttivo in data 15.01.2025